

Convegno di studio

**Le nuove generazioni in un mondo globalizzato
di fronte alle sfide dell'integrazione**

Sabato 30 settembre 2006

**Padova, Basilica del Santo
Chiostro della Magnolia, Sala delle conferenze**

Giovani ai tempi della globalizzazione

Il rischio più grande che i giovani d'oggi corrono è, paradossalmente, quello di ritrovarsi già vecchi ancor prima di aver vissuto. Non sembri quest'iperbole tutt'affatto provocatoria, anzi. Se è vero, com'è vero, che la specializzazione verticale, sia nel momento formativo che in quello lavorativo di un giovane, è vieppiù selettiva; se è vero, com'è vero, che il mito italiano del posto fisso è ormai tramontato lasciando in eredità solo precariato e incertezza; se è vero, com'è vero, che un mondo globalizzato tende sempre più spesso a schiacciare le persone, assoggettando il singolo all'individualismo di massa, allora i giovani d'oggi sono davvero esposti alla possibilità di essere travolti da una storia che sembra correre all'impazzata su binari ormai divelti.

L'età della formazione scolastica e accademica si spinge sempre più avanti nella vita di un giovane, anche a causa dell'incalzare prepotente delle nuove tecnologie e di un'exasperata richiesta di ottimizzare le risorse umane.

In Europa, poi, tendono ad allungarsi anche i tempi dell'indipendenza economica e sociale dei soggetti giovani, complici i salari spesso risicati, la famigerata bolla immobiliare, e una crescente incertezza rispetto al futuro che, nel complesso, non giovano a creare quel clima di serenità necessario per pianificare legittimamente, e con buona approssimazione di riuscita, la propria vita, anche di relazione, di coppia, e, in prospettiva, di famiglia allargata alla prole.

Non va tuttavia trascurato un altro aspetto fondante della personalità di un giovane: quello delle sue frequentazioni sociali. A volte questo risulta un fattore determinante nella sua crescita umana, affettiva, valoriale, civica e professionale.

Un gruppo d'appartenenza che funga da costante punto di riferimento, una spiccata capacità di dialogo e confronto, l'attitudine e saper leggere la realtà con raziocinio e senso critico, sono elementi decisivi nella formazione di quello che sarà un adulto scevro da pregiudizi e preparato ad affrontare, nella vita e nelle dinamiche sociali, le crescenti sfide poste dall'integrazione multiculturale.

A questo può concorrere una consapevole esperienza di volontariato sociale, anche breve, che coltivi sensibilità e faccia maturare conoscenze verso mondi «altri».

È dunque prezioso e utile un confronto obiettivo tra giovani, associazioni, istituzioni pubbliche e private che individui i bisogni, le istanze e le prospettive dei giovani stessi per rispondere con strumenti legislativi e culturali ad una generazione che reclama diritti e opportunità.

Una società che non sa riconoscere e tutelare le migliori energie giovanili è infatti inesorabilmente destinata al declino.

PROGRAMMA

Ore 9.15 Saluto delle Autorità e presentazione del convegno.

Ore 9.45 Relazioni:

Prof. Piero Bassetti, presidente dell'associazione Globus et Locus:
«Come cambia la domanda dei nostri giovani nel mondo globalizzato».

Dottor Cristiano Caltabiano, responsabile scientifico dell'IREF, Roma:
« Il volontariato nazionale e internazionale, come prima esperienza di integrazione».

Prof. Vincenzo Corsi, sociologo all'Università di Chieti:
«Lettura sociologica sui conflitti generazionali».

11.00 Tavola rotonda.

Cittadinanza attiva tra multiculturalità e indifferenza politica

Introduce

- dr. Edoardo Pittalis, vicedirettore ed editorialista de "Il Gazzettino".
- **Giovani e futuro dell'associazionismo:** prof. Gioachino Bratti, presidente associazione «Bellunesi nel mondo»; dottor Ivano Foch, presidente «Club Ignoranti» di Padova.
- **Presenze e nuove prospettive nel mondo sociale:** Nadia Malavasi, fondatrice «Associazione thalidomidici italiani»; dr. Antonella Spada, servizio volontario internazionale; avv. Cinzia Fuggetti, consulente programmi internazionali.
- **Etica del "branco" e associazionismo dei valori:** don Giletto De Bortoli, presidente Ceis Belluno - Integra.

Dibattito e Conclusioni

A termine del convegno sarà offerto un drink d'amicizia.

Promotori del convegno:

Armando Traini, presidente Sodalizio Abruzzese Molisano di Padova
Padre Luciano Segafreddo, Messaggero di sant'Antonio, edizione italiana per l'estero

Collaboratori del convegno:

Ivano Foch, presidente Club Ignoranti di Padova
Livio Emanuele Benvegnù, presidente associazione Bellunesi nel Mondo, Padova.